

Dal Vangelo secondo Luca.

Capitolo 16, versetti 1-13.

In quel tempo, Gesù diceva ai discepoli:

«Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. Lo chiamò e gli disse: “Che cosa sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non potrai più amministrare”.

L'amministratore disse tra sé: “Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l'amministrazione? Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno. So io che cosa farò perché, quando sarò stato allontanato dall'amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua”.

Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone e disse al primo: “Tu quanto devi al mio padrone?”. Quello rispose: “Cento barili d'olio”. Gli disse: “Prendi la tua ricevuta, siediti subito e scrivi cinquanta”. Poi disse a un altro: “Tu quanto devi?”. Rispose: “Cento misure di grano”. Gli disse: “Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta”.

Il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce. Ebbene, io vi dico: fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne.

Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra?

Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza».

Domenica 18 Settembre 2022
XXV Domenica del Tempo Ordinario - Anno C



Luca
16, 1-13





CHIAMÒ UNO PER UNO I DEBITORI DEL SUO PADRONE E DISSE AL PRIMO:

TU QUANTO DEVI AL MIO PADRONE?

QUELLO RISPOSE:

CENTO BARILI D'OLIO.

GLI DISSE:

PRENDI LA TUA RICEVUTA, SIEDITI SUBITO E SCRIVI CINQUANTA.

POI DISSE A UN ALTRO:

TU QUANTO DEVI?

RISPOSE:

CENTO MISURE DI GRANO.



GLI DISSE:

PRENDI LA TUA RICEVUTA E SCRIVI OTTANTA.

IL PADRONE LODÒ QUELL'AMMINISTRATORE DISONESTO, PERCHÉ AVEVA AGITO CON SCALTREZZA. I FIGLI DI QUESTO MONDO, INFATTI, VERSO I LORO PARI SONO PIÙ SCALTRI DEI FIGLI DELLA LUCE.



EBBENE, IO VI DICO: FATEVI DEGLI AMICI CON LA RICCHEZZA DISONESTA, PERCHÉ, QUANDO QUESTA VERRÀ A MANCARE, ESSI VI ACCOLGANO NELLE DIMORE ETERNE.



CHI È FEDELE IN COSE DI POCO CONTO, È FEDELE ANCHE IN COSE IMPORTANTI; E CHI È DISONESTO IN COSE DI POCO CONTO, È DISONESTO ANCHE IN COSE IMPORTANTI.



SE DUNQUE NON SIETE STATI FEDELI NELLA RICCHEZZA DISONESTA, CHI VI AFFIDERÀ QUELLA VERA? E SE NON SIETE STATI FEDELI NELLA RICCHEZZA ALTRUI, CHI VI DARÀ LA VOSTRA?

NESSUN SERVITORE PUÒ SERVIRE DUE PADRONI, PERCHÉ O ODIERÀ L'UNO E AMERÀ L'ALTRO, OPPURE SI AFFEZIONERÀ ALL'UNO E DISPREZZERÀ L'ALTRO.

NON POTETE SERVIRE DIO E LA RICCHEZZA.